

Looking AROUND ON VIEW

1. L'ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA È OSPITATA PRESSO VILLA MEDICI, SUL PINCIO.
2. IL CONTE BALTHASAR KLOSSOWSKI DE ROLA, ALIAS BALTHUS, IL PIÙ PRESTIGIOSO DIRETTORE (DAL 1961 AL 1977) DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA, CON LA MOGLIE SETSUKO IDETA, RITRATTI DA BRUCE WEBER.
3. LA CHAMBRE TURQUE, 1965, FORSE IL PIÙ CELEBRE DIPINTO DI BALTHUS, CHE HA RITRATTO LA MOGLIE GIAPPONESE NELLA COSÌ BATTEZZATA STANZA TURCA, IN UNA TORRE DI VILLA MEDICI, DI CUI VEDIAMO, ACCANTO (4), L'ATTUALE ASSETTO, 'RINFRESCATO' PERALTRO DA BALTHUS STESSO.

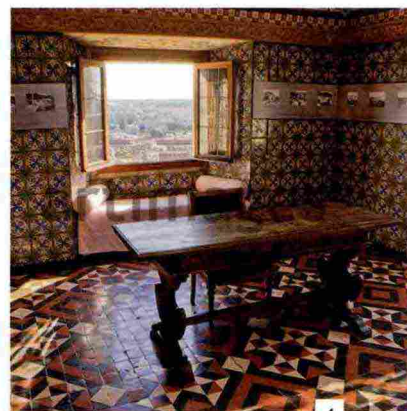


350 ANNI DI CREATIVITÀ

Istituita nel 1666 per volere di Luigi XIV, l'Académie de France à Rome compie quest'anno 350 anni, che festeggia con due esposizioni, con protagonisti gli ormai celebri pensionnaires



Presso la sua sede di Villa Medici (www.villamedici.it), l'Académie de France à Rome organizza, dal 1° luglio al 14 agosto, il Teatro delle Esposizioni #7, mostra dei progetti dei borsisti-ricercatori attualmente in residenza. Ma, dato che nel 2016 festeggia il suo 350° anniversario, dal 14 ottobre al 15 gennaio '17 l'Académie organizza invece 350 anni di creatività. Gli artisti dell'Accademia di Francia a Roma da Luigi XIV ai nostri giorni. La super-rassegna, curata da Jérôme Delaplanche, si focalizzerà sulle opere degli illustri pensionnaires - ex-borsisti ed ex-direttori - che hanno contribuito a rendere famosa nel mondo l'Accademia (il più celebre di tutti è stato Balthus, che, insieme alla moglie Setzuko, ha fatto vivere a Villa Medici una delle sue stagioni più prestigiose,



sia per le mostre d'arte, che per il rifatto décor di alcuni spazi, che per l'alto livello del salotto cultural-mondano), presentandone una selezione dei lavori realizzati durante i soggiorni romani. La mostra intende esaminare il legame che unisce l'Accademia a Roma. Il percorso espositivo porrà in evidenza le costanti e le linee di forza di questa produzione artistica: dallo studio del corpo umano all'ispirazione romana, senza ometterne l'umorismo e la marginalità.

La selezione delle opere cercherà di rappresentare in modo equilibrato i diversi periodi storici che costituiscono i 350 anni, sottolineando la varietà della produzione artistica - quadri, sculture, incisioni, schizzi, disegni d'architettura, spartiti musicali - e concluderà con una retrospettiva della creazione contemporanea. Ideata con Christophe Leribault, direttore del Petit Palais di Parigi ed ex-borsista, la mostra sarà al Petit Palais nel 2019. ■ *Olivia Cremascoli*